



LA PROCURA «Interesse» per il Ritalin prescritto in Veneto

BOLOGNA Anche la procura di Bologna si interessa alla polemica scoppiata nei giorni scorsi, sotto le due Torri, per il presunto caso di psicofarmaci dati a ragazzi affetti dalla sindrome di Adhd, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

Dopo una segnalazione dei carabinieri attivata ai magistrati, il Sostituto procuratore anziano Luigi Persico ha chiesto agli investigatori del Nas di compilare un'informativa che ricostruisca la questione. Un atto puramente conoscitivo, chiariscono dagli uffici di piazza Trento e Trieste, per sapere se ci sono state iniziative negli istituti scolastici della città, per curare la sindrome con psicofarmaci. Nel caso ci siano state, poi, i carabinieri dovranno verificare se queste fossero autorizzate o meno. Si tratta di un accertamento preliminare per inquadrare il problema: nessuna presa di posizione, al momento, verso le associazioni, sia a favore che contro il farmaco più noto per la cura di questi disagi, il Ritalin.

A lanciare l'allarme, qualche giorno fa, era stato il sito "Giù le mani dai bambini", che aveva pubblicato un'intervista a Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e ricerca "Don Lorenzo Milani". Zappoli raccontava che alcuni genitori si sono rivolti alle loro strutture per avere consigli, dopo un approccio con l'associazione Agap, Amici di Paolo, che consiglierebbe l'impiego di psicofarmaci per il trattamento della sindrome da iperattività. La stessa associazione consiglierebbe di rivolgersi ad un centro di San Donà di Piave, in Veneto, perché più "morbido" nel prescrivere psicofarmaci anche ai piccoli pazienti. «Iniziativa quanto mai opportuna, quella della Procura – sottolinea Dario Forasassi, avvocato a capo del team che affianca "Giù le mani dai bambini" – che ha anticipato un nostro esposto».

L'Unità di Bologna - Pag. 3 17/02/2008